Aperti due nuovi centri per i tossicodipendenti

# E' partito il decreto Aniasi: presto tutto pronto nelle Usl

**Oltre ai tre ospedali autorizzati, i medici possono proporre i « piani terapeutici » alle Unità sanitarie locali - Un tesserino anonimo col numero di codice**

Due nuovi centri comunali delle Unità sanitarie hanno aperto ieri i battenti per « certificare » gli stati di tossicodipendenza ed avviare le cure disintossicanti. E' il primo atto concreto a Roma dopo l'avvio del decreto Aniasi sulla droga. Un decreto con due versioni. L'ultima è il frutto di una battaglia portata avanti soprattutto da due cooperative, Bravetta e Magliana '80, per inserire anche la morfina tra le sostanze da usare nella terapia disintossicante.

Ora, oltre ai centri già da tempo funzionanti al San Camillo, Policlinico e Santo Spirito, sono già attrezzati anche quelli della V e XIII zona, Tiburtina e Ostia-Fiumicino. La nuova bozza del decreto, non ancora diffusa, permette a tutte le farmacie di distribuire il metadone ai tossicodipendenti che si saranno recati prima dal medico curante poi nella sede sanitaria pubblica (ospedali ed USL). La dose è giornaliera e va consumata in farmacia, tranne i casi previsti nel « piano terapeutico ». Un piano da concordare — anche questo — con il medico e l'Unità sanitaria. Solo quindi per quanti non possono recarsi ogni giorno in farmacia è previsto un dosaggio maggiore.

Per i tossicodipendenti in cura con la morfina il discorso è lo stesso, con qualche difficoltà in più nella preparazione del « piano terapeutico individuale ». Una volta stabilito questo piano di cura, dall'Unità sanitaria locale il tossicodipendente riceverà un tesserino anonimo, con su scritto solamente il numero di codice regionale dell'assistito. Finora, tutto ha cominciato a funzionare con qualche problema « tecnico », vista l'insufficienza delle strutture sanitarie predisposte per il servizio. Ma in questi giorni molte USL saranno attrezzate per le certificazioni.

Il ministro Aniasi ha modificato il suo decreto di luglio, tanto discusso, ed ha accolto le richieste delle Regioni, degli operatori e delle cooperative. Pur se permangono alcune critiche di fondo, la non consultazione e l'estemporaneità del provvedimento, riconosciamo ad Aniasi di aver inteso il giusto senso delle richieste e di aver saputo modificare le sue decisioni. Certo questo risultato è soprattutto frutto di quel movimento di lotta che si è creato e che a Roma ha visto in prima fila le Cooperative di Magliana '80 e Bravetta.

Siamo stati in questi giorni al loro fianco, abbiamo invitato le nostre organizzazioni a discutere, a mobilitarsi per sostenere questa battaglia. In molte occasioni non abbiamo condiviso atteggiamenti e proposte di chi tentava la strumentalizzazione come ha cercato di fare il Partito Radicale. Anche quando si levavano voci di divisione all'interno della sinistra, specie nei confronti dei compagni socialisti o quando la rabbia portava all'isolamento dal resto della città abbiamo contribuito ad individuare forme di lotta responsabili e non esasperate, per ricercare il consenso anche di coloro che sembravano più lontani dalle nostre posizioni.

Non è stata nè può essere una lotta per un farmaco (la morfina) contro un altro farmaco (il metadone). Nè pensiamo che un dramma di queste dimensioni possa essere affrontato con pietismo o forme assistenziali. La somministrazione di qualunque oppiaceo o sostitutivo non rappresenta una soluzione nè farmacologica nè sociale, ma può e deve essere tentata con la necessaria prudenza come mezzo per stabilire un collegamento con i tossicodipendenti, un ponte sul quale però deve passare la costruzione di una volontà personale e collettiva di disintossicazione.

E' stata forse la prima vera prova che un movimento contro la droga a Roma abbia sostenuto. Possiamo e dobbiamo tutti trarne insegnamento per estendere e rendere più unitario il fronte di chi si rifiuta di convivere con la droga. Ma c'è un altro aspetto da non trascurare. In questa lotta giovani con diverse esperienze politiche e sociali, hanno trovato, per la prima volta forse, una istituzione non ostile. Hanno riconosciuto nei rappresentanti delle giunte di sinistra un interlocutore ed un alleato. Non è poca cosa in un periodo in cui si fa più palese il distacco tra il governo centrale e le istanze e le aspirazioni delle grandi masse.

Ancora in queste ore si stanno dando le disposizioni necessarie perché in tutte le USL si approntino le strutture idonee allo accertamento dello stato di tossicodipendenza. Strutture queste solo marginalmente sanitarie, ma con i riferimenti psicologici e sociali necessari per seguire il giovane al di là della cura e del ricovero, nella sua condizione più generale di uomo e di cittadino.

Sull'onda di queste iniziative istituzionali e di lotta dobbiamo sviluppare una rete di gruppi di solidarietà, comitati di informazione e lotta alla droga nei rioni del centro e nei quartieri della periferia romana, come già sta avvenendo in alcuni casi, soprattutto per una ritrovata convergenza di tutte le forze della sinistra.

**Luciano Consoli**

# Verso il cento per cento degli iscritti

| ZONE | TESSERAMENTO 1980 | Percentuale | SOTTOSCRIZIONE Obiettivo | Versato |
|---|---|---|---|---|
| CENTRO | 4.065 | 96,00% | 48.700.000 | 15.951.250 |
| SALARIO NOMENTANO | 2.150 | 90,45% | 28.300.000 | 12.606.600 |
| ITALIA S. LORENZO | 1.634 | 97,43% | 23.600.000 | 13.308.000 |
| OLTRE ANIENE | 2.030 | 101,39% | 24.200.000 | 11.169.000 |
| TIBURTINA | 3.932 | 96,88% | 29.100.000 | 20.149.650 |
| PRENESTINA | 2.726 | 97,70% | 39.210.000 | 19.532.600 |
| CENTOCELLE QUARTICCIOLO | 1.813 | 100,38% | 24.500.000 | 11.769.000 |
| CASILINA | 1.512 | 100,13% | 23.400.000 | 8.367.000 |
| APPIA | 1.770 | 102,54% | 19.295.000 | 8.836.750 |
| TUSCOLANA | 2.113 | 103,98% | 24.000.000 | 10.834.000 |
| OSTIENSE | 2.542 | 95,02% | 31.717.000 | 16.289.450 |
| EUR SPINACETO | 1.075 | 97,72% | 16.118.000 | 4.521.750 |
| OSTIA | 1.767 | 103,27% | 17.550.000 | 16.100.000 |
| FIUMICINO MACCARESE | 1.020 | 90,99% | 13.870.000 | 8.200.000 |
| MAGLIANA PORTUENSE | 1.765 | 98,21% | 25.585.000 | 11.400.500 |
| GIANICOLENSE | 1.502 | 99,86% | 18.600.000 | 9.247.000 |
| PRATI | 1.248 | 92,58% | 14.900.000 | 6.968.000 |
| AURELIO BOCCEA | 1.131 | 100,17% | 11.410.000 | 2.575.000 |
| MONTEMARIO PRIMAVALLE | 1.404 | 93,91% | 16.698.000 | 3.870.000 |
| CASSIA FLAMINIA | 1.390 | 100,43% | 15.500.000 | 15.526.500 |
| CASTELLI | 6.777 | 97,14% | 54.650.000 | 22.815.000 |
| LITORANEA | 1.514 | 99,14% | 15.900.000 | 11.662.500 |
| TIVOLI SABINA | 2.144 | 103,67% | 13.680.000 | 5.557.000 |
| SUBLACENSE | 845 | 121,40% | 3.390.000 | 1.770.000 |
| CIVITAVECCHIA | 2.340 | 105,78% | 25.450.000 | 11.140.640 |
| TIBERINA | 2.788 | 99,28% | 15.700.000 | 6.801.500 |
| COLLEFERRO PALESTRINA | 2.784 | 106,36% | 14.770.000 | 5.202.850 |

Il 23 ottobre è l'ultimo « giorno utile » per il tesseramento 1980, ed è vicino, ormai a Roma e provincia anche l'obiettivo del 100 per cento degli iscritti. Siamo sul 98 per cento. Nella tabella sono riportati i dati aggiornati del tesseramento e della sottoscrizione suddivisi per zone. Come si può vedere 12 zone hanno già superato gli iscritti del 1979, 11 vi sono molto vicine (sono oltre il 95 per cento) e di tutte e 27 nessuna è sotto la quota del 90 per cento.

Se si discute con i compagni tutti parlano — ognuno in modo diverso — della stessa cosa: di una specie di patrimonio sommerso, del partito, di un grande serbatoio di esperienze e di energie che non vanno sprecate, e di nuove occasioni che non vanno mancate. Il rischio c'è stato e c'è ma può essere superato.

Nell'attivo provinciale del 6 settembre davanti ai dati preoccupanti (mancavano 1.764 al 100 per cento, avevamo raccolto 140 milioni sui 600 di obiettivo, nella diffusione domenicale dell'Unità eravamo a meno il 23 per cento rispetto al 1979) il partito si è impegnato a riflettere ed agire. Si è stabilito un programma preciso di intervento e di lavoro utilizzando nelle sezioni per fare tessere, diffusione e sottoscrizione i compagni degli organismi dirigenti.

Bene quello sforzo è stato premiato (oggi mancano circa 700 tessere al 100 per cento) il che vuol dire che quest'anno può arrestarsi il processo negativo che ha portato il PCI a Roma, negli ultimi 5 anni a ridurre la sua forza organizzata di circa 5.000 iscritti (dai 65.890 del 1976 ai 59.982 del '79).

Ed ecco infine, suddivise per zone, le sezioni che già hanno superato il 100 per cento nel tesseramento e nella sottoscrizione. V. Colli Aniene, Pietralata, Settecamini, Tiburtino III. VI: Atac. VIII: Pinocchio. XI: Enel. XII: Vitinia. XIII: Acilia, Casalbernocchi, Dragona, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostia Nuova. XIV: Aeroportuali. XVI: Donna Olimpia. XX: Cassia, Cesano, Labaro, La Storta, Osteria Nuova, Ponte Milvio, Testa di Lepre, Prima Porta, Cnen-Casaccia. Castelli: Albano, Montecompatri. Litoranea: Pomezia. Tivoli: Setteville, Montelibretti, Borgo Santa Maria, San Polo de Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Castelmadama, Ciciliano. Sublacense: Sambuci, Arsoli, Licenza, Marano Equo. Tiberina: Monte Rotondo Scalo, Civitella San Paolo, Fiano, Nazzano. Colleferro: Gavignano, Montelanico, Valmontone, San Cesareo.

Due giorni di incontro a Tolfa fra l'improvvisazione in ottava rima e i versi di città

# *Se il poeta contadino canta insieme a quello urbano*

**Tre tolfetani e tre toscani declamano a braccio anche in duetto — Quelli della « tigre in corridoio » — La platea giudica i migliori con gli applausi**

*« Un po' di tempo sì che c'è voluto - per portare il forestiere al tolfetano... » i versi in ottava rima continuano, ma il succo è qui. E' l'autopresentazione di Pompilio Tagliani, 67 anni, poeta a braccio, da tutti conosciuto come Pompo, sabato sera nella piccola sala calda e affollata dell'ex cinema di Tolfa.*

*Come dicono i versi, la platea non è esattamente quella usuale di una competizione di poesia improvvisata. Ci sono anche i « forestieri » come li chiama Pompo: vale a dire i « poeti urbani », come li chiamo invece il cartellone, e i loro amici di città che sono venuti ad ascoltare questo strano confronto fra versi metropolitani, e canto contadino. Gli esponenti dei due « mondi » si mischiano in sala, così come si avvicendano al microfono.*

*Confronto, scontro, sfida, paragone? Certo poteva risolversi in una specie di opposizione frontale, in due monologhi che non si incontrano, linguaggi che non si capiscono e nemmeno si incrociano. Fin troppo facile leggeria così: che la tecnica antica della poesia improvvisata e cantata in ottava rima — oggi per altro sull'orlo del tramonto — e la ricerca poetica moderna e anche « minore », siano esperienze poco confrontabili è molto più che scontato. Ma forse, proprio perché non lo sono, si possono incontrare. Si possono incontrare almeno i protagonisti, raccontandosi i loro versi: di questi tempi non è cosa da poco.*

*I « poeti a braccio », fanno la parte del leone, non c'è dubbio, sono bravissimi. Su un tema affidato lì per lì devono improvvisare un'ottava (in rima alternata, che chiude con una baciata: si chiama martellata, e stabilisce la rima sulla quale poi il secondo contendente deve rispondere). Sono tre tolfetani (Pompo Tagliani, Bruno Moggi, Francesco Vincenti) e tre toscani (Edilio Romanelli, dominatore e istrione del gruppo, centinaia di premi vinti alle spalle), Nello Landi, falegname, mordace e « cattivo » nei versi, e Diego Londi, che tutti definiscono il più « profondo » degli improvvisatori. I duetti a volte sono esilaranti e ognuno deve fare una parte (il pedone contro l'automobilista, il difensore dell'energia solare contro il nucleare, l'operaio contro il padrone o il crumiro, il contadino contro l'industriale e così via: l'attualità si mischia alle storiche questioni nazionali). Può capitare che uno debba impersonare una parte sgradita e allora canti, in ultima ottava: « Meno male che la parte mia è finita - e che ora il padrone Gianni Agnelli - torni ad essere il poeta Romanelli ».*

*Di solito le gare si fanno davanti alle giurie. Questa volta era la platea, distribuendo gli applausi, a sottolineare la strofa entrata meglio, l'aggettivo più efficace, anche la battuta intelligente e arguta messa in versi. E' un gioco di destrezza e non sempre riesce (« mentre canti il primo verso, devi aver già in mente il secondo, e devi star già pensando alla chiusa finale») pieno di tecnica, di anni di preparazione, ma anche di estro e vena. Racconta Romanelli: « Avevo 12 anni quando ho cominciato. Mi insegnava un pastore. Mi diceva: qualsiasi cosa vede, qualsiasi cosa fai, tu mettila in rima ».*

*Cos'ha che vedere questa struttura rigida, depositata da secoli di tradizione, con la poesia indefinita di oggi? Troppo difficile. Lasciamo stare e cambiamo domanda. Si capiscono o no, nel chiuso di questa saletta questi due mondi? Qualcuno dice di no e si lamenta. Un poeta della « tigre in corridoio » dice che i contadini la fanno da mattatori, hanno troppo spazio e che i cittadini gli tributano, in più, anche il fascino e il senso di colpa verso il « buon mondo antico » e la stirpe in via di estinzione.*

*Qualcuno invece dice di sì, e si diverte in quella altalena di linguaggi ci dà il cambio al microfono. Probabilmente in un'altra sede sarebbe stata una doccia scozzese insostenibile. Invece qui una specie di miracolo — sarà il vino — fa che funzioni.*

*La stessa platea mista che applaude alle trovate inventate a braccio, può per esempio applaudire anche gli intimi e secchi « motti d'amore » di Antonio Ricci (« Chi ti demonizza - sa bene - di preferire il diavolo »). O divertirsi, alle amare, un po' tetre, autoironie di Carlo Bardini, che tiniziano quasi con un gioco e si chiudono con un lamento (« temevo che non avrei attaccato a qualcuno la mia morte »). Certo che se c'è l'ironia, o magari il gioco di parole in versi (non è simile a quello delle improvvisate?) l'arguzia viene apprezzata di più, e si ride di cuore. Il friulano Leonardo Zamiè è simpaticissimo e in fondo qui si trova come a casa sua: ha gioco facile nel conquistarsi tutti con le sue poesie multilingue, dove scherza, ma non troppo, con la parole Got: che vuol dire Dio (in tedesco) ma anche vino, in furlan. Ma conquistano tutti anche i poeti operai, Voller e Brugnaro. Brugnaro è un lavoratore della Montedison di Porto Marghera, il suo entusiasmo e il suo spessore umano passano attraverso le sue semplici odi, personali e politiche (rivolto ai terroristi: « Noi amiamo il sole, i giorni - e voi siete contrari »).*

*Qualcosa, insomma, passa attraverso quel microfono: e passa proprio perché non c'è sfida, e neanche confronto, né fra città e campagna, né in fondo fra poeta e poeta. Anche le classiche « sfide » fra gli improvvisatori sono fin troppo amichevoli. Ognuno sta nella sua parte, nel suo linguaggio definito - no che sia; ma con la possibilità di dire e di esprimersi. Basta parlare, in fondo ci si capisce. Che siano due mondi lontani si sapeva anche prima, ed è inutile lamentarsi — s'è lamentato un giornalista — che poi a serata finita — ma è durata ben cinque ore — quando si va tu'll a cena insieme i « contadini » preferiscano un tavolo per loro, e gli « urbani » un altro.*

*Si incontrano, comunque, il giorno dopo, domenica mattina. C'è il dibattito, l'amatodiato dibattito, che tutti rifuggono ma che alla fine ritorna sempre. Stavolta, però, — nella sala consiliare — è stata una cosa un po' più viva: si precisano le intenzioni e i confini dell'iniziativa. Sono quelli di mettere in contatto esperienze diverse, di rompere non le identità, ma le separazioni forzate. Di fare un lavoro « umile » come l'ha definito Tommaso De Francesco, non plateale — la polemica sottintesa è con Piazza di Siena — permanente, scoprendo e dilatando le esperienze del territorio, mettendo in moto meccanismi nuovi. Si parla della ripresa gonfiata e non, della poesia, dei nuovi soggetti che la usano, della necessità di espressione, e di conoscenza che questa ripresa deve avere. I tolfetani ringraziano: dicono che sentono un ghetto — il loro — che si rompe.*

*« Zona di poesia » — questo era il titolo del « confronto » di Tolfa — è stato organizzato dal collettivo « Valore d'Uso » (un gruppo che stampa molto saltuariamente, un giornale poetico) e permesso e finanziato dalla Regione e dal Comune di Tolfa: faceva parte, in realtà, di un progetto più vasto, che prevedeva interventi in tutto il nord del Lazio, a partire dalla zona nord di Roma. Per ora c'è stata Tolfa, in futuro ci sarà Viterbo, e la sua antica tradizione di giullari. Siamo solo all'inizio. Forse alla fine di questo lavoro una conoscenza più ravvicinata avrà un po' sbiadito il mito — che resiste — del « buon selvaggio » e della sua riscoperta: che pure aleggiava — una delle pecche — qua e là, nella saletta di Tolfa.*

*P.S. La saletta dell'incontro era, appunto, una saletta, perché la sala più grande del cinema di Tolfa se l'era presa il parroco. Aveva organizzato una serata di « riflessione e preghiera » a suon di complessi giovanili. I manifesti annunciavano il cantautore Giosy, e sul palco c'era un prete: non sappiamo se sia la stessa persona. Certo cantava col suo gruppo in falsetto come i Cugini di campagna, canzoni come quelle dei Pooh, ma con parole vagamente mistiche: un approccio erotico alla religione. In sala un'attenta platea di famiglie e ragazzi con bottiglie di whisky sotto al giubbotto seguiva estasiata. Dicono che la parrocchia abbia organizzato la manifestazione in concorrenza con la serata di poesia; lo dicono i maligni.*

# IACP: « sana gestione » secondo i dc

Ieri in un suo volantino il comitato romano della DC ha accusato il PCI di « dire bugie » sulla situazione dello IACP di « avere le maggiori responsabilità per il suo dissesto ».

Vogliamo solo ricordare alla Democrazia crstiana che quando nel 1977 si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione in cui un rappresentante del PCI per la prima volta ha assunto la carica di vice-presidente, il deficit dell'Istituto era di 100 miliardi. Ora è di 122, ma se calcoliamo gli interessi passivi che si cumulano per quel debito, troviamo quasi la differenza.

Le posizioni del PCI sullo IACP sono estremamente chiare, avviare la riforma dell'istituto e fino ad allora chiediamo:

- la sospensione degli aumenti;
- l'inizio di un confronto serio tra istituto e utenza;
- l'intervento della Regione Lazio a controllo e verifica della gestione dello IACP di Roma;
- la revisione dei tetti di reddito da parte della Regione e dello IACP.

Il vero problema che interessa la DC è quello di come procedere il più rapidamente possibile alla totale liquidazione del patrimonio abitativo pubblico. Per perseguirlo agita la questione dei riscatti.

Il PCI è l'unica forza politica che ha presentato in Parlamento un progetto di riforma dello IACP, che pone tra l'altro esplicitamente il problema dei riscatti nei termini di legge (situazioni pregresse - 15%) (Camera dei Deputati n. 1734/21-5-1980).

Continuando a parlare di riscatti in modo generalizzato la DC e altre forze politiche, dimenticano sempre di dire a quale prezzo e fine fanno le famiglie che non possono comprare. Sanno che la legge non consente il riscatto generalizzato, ma continuano a promettere a tutti l'appartamento, senza poi compiere nessun atto legislativo per mantenere la promessa (e sono al governo).

Il gioco è semplice, mantenere elettoralmente « agganciati » migliaia di cittadini con la semplice promessa del riscatto, senza però mantenerla, altrimenti il gioco finisce.

Col ricavato delle vendite, si afferma, si potrebbero costruire nuove case. Ma quanto si pensa di ricavare da appartamenti che spesso sono fatiscenti e se non lo sono è solo per le spese sopportate negli anni dagli inquilini per renderle abitabili?

Perché si tace sul fatto che a Roma esistono più di 40 mila appartamenti tenuti da anni vuoti dalla grande proprietà immobiliare, amica della DC, al solo scopo di attendere il momento propizio per applicare prezzi di rapina.

La « sana gestione » dello IACP a cui punta in realtà la DC è quella della liquidazione dell'Istituto, per ridare mano libera alla speculazione, ai palazzinari come Caltagirone, noti finanziatori dei democristiani.

**Francesco Speranza**

## *Di dove in quando*

Oggi concerto dei Madness

# I nipoti dei mods arrivano a Roma con le Lambrettas

Reduci da una fortunata serie di concerti nel nord Italia, approdano stasera a Roma (per una sola esibizione al Tendastrisce, e non due come precedentemente annunciato) gli alfieri dello « ska »: i Madness.

Novelli mods di questi tempestosi Anni Ottanta, i Madness si manno accompagnare da un gruppo spalla chiamato Lambrettas, ennesima celebrazione dello scooter simbolo delle frenesie adolescenziali dei primi anni Sessanta. Nati nel 1976, i Madness godono oggi in Inghilterra di una buona fama: coniugando i ritmi della nostalgia con un sound sostenuto, pieno di inflessioni beat e rock'n'roll, i sette giovanissimi musicisti hanno saputo sfruttare il revival « mod » per mettere a punto un genere musicale di facile ma divertente ascolto. Un'occasione da non perdere, dunque, per gli amanti di un rock pazzerellone che strizza gli occhi ai tumultuosi eroi di « Quadrophenia ».

Le piazze e i parchi della città in festa per cinque giorni

# Mimi, clownerie e spettacoli: è l'ottobre romano dei ragazzi

**La manifestazione, organizzata dall'assessorato alle scuole, si apre domani e si conclude domenica - All'iniziativa partecipano il « Gruppo del Sole » e la cooperativa « Lavoro culturale »**

Da domani fino a domenica prossima, nelle piazze e nei parchi della città, si svolgerà la « Festa di ottobre », una manifestazione organizzata dall'assessorato alle scuole a conclusione del ciclo dell'Estate ragazzi.

Alla iniziativa collaborano numerose cooperative di giovani che nell'arco delle cinque giornate allestiranno i loro spettacoli, teatrali e musicali, nelle vie del centro e nei punti della periferia. A S. Maria in Trastevere, da domani alle 19, alle 15, i ragazzi potranno partecipare alla attività del Gruppo del Sole, dal titolo « La terra, l'acqua, il fuoco » (ovvero il fantastico, il gioco e il teatro), secondo il seguente programma: *Domani:* « Attenzione arriva il Teatro bus », ovvero irruzione in piazza del coloratissimo carro e rappresentazione dell'opera teatrale « La guerra delle campane del re che non voleva morire ». *16 ottobre:* « Distruggi il mostro e scappa », costruzione di un enorme drago colorato che sarà portato in processione al suono di una banda. *17 ottobre:* « Arriva il pupazzone: tutti in carrozza, prego! ». *18 ottobre:* Il colorato gioco delle carte: il solitario dell'orologio; personaggi fantastici disegnati su grandi carte animeranno il terzo incontro con i bambini. *19 ottobre:* « Un millimetro di storie »: un immaginario trampoliere-clown disoccupato presenta i suoi famosi giochi di prestigio.

La cooperativa « Lavoro culturale » sarà presente invece alle ore 16 a villa Gordiani con un nutrito carnet di cui diamo gli appuntamenti giorno per giorno. *Domani:* « Costruiamo insieme uno spazio per la nostra festa »: mascheroni, mostra fotografica, punto spettacoli e altre cose. *16 ottobre:* il Collettivo Minicampo presenta: « La storia delle cicale e delle formiche ». *17 ottobre:* « Facciamo insieme una storia ». *18 ottobre:* « Hansel e Gretel » spettacolo di burattini curato dal Minicampo. *19 ottobre:* Una storia, tante storie per stare insieme (mimo, clown, musica) e « Arrivano gli animali: animal's jazz ».

Nel parco verrà anche allestita una mostra fotografica, curata da Patrizia Casetta, per fare il punto della attività svolta nei mesi estivi con i ragazzi romani.

## Aperte le iscrizioni alla Scuola di musica

Da oggi fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica « C.I.A.C. », di via Cirene n. 8, al quartiere Africano. I corsi dell'anno '80-81 sono per tutti gli strumenti: jazz, classica, folk e musica antica. Le attività della scuola comprendono tecniche strumentali, storia, laboratori, aule per esercitazioni.

L'iscrizione costa 25.000 lire, con quote mensili di 22mila lire. Per informazioni telefonare al n. 8319418.

# il partito

**COMITATO REGIONALE**

La riunione delle responsabili femminili e di quelli della sanità sul piano materno-infantile che doveva aver luogo mercoledì 15 ottobre è rinviata a lunedì 20 ottobre alle ore 16,30 presso il Comitato Regionale.

E' convocata per mercoledì 15 ore 9 c/o il C. Regionale la riunione dei responsabili Stampa e Propaganda delle federazioni con all'o.d.g.: Situazione politica e iniziative di solidarietà con i lavoratori in lotta. Introdurrà Valerio Veltroni, partecipa il compagno Maurizio Ferrara segretario regionale del Lazio.

**ROMA**

**COMITATO PROVINCIALE** — Alle 10 in federazione Esecutivo (Ottaviano); Alle 16 in federazione commissione sviluppo economico (Filaboazi); Alle 17 commissione Enti Locali (Balducci).

**ASSEMBLEE** — AURELIA alle 18 (Iembo); NINO FRANCHELLUCCI alle 18 (Napoletano); TORRE MAURA alle 18 (Pochetti); NUOVA TUSCOLANA alle 18 (Cerdulli); LANCIANI alle 18,30 (G. Rodano); FLAMINIO alle 18,30 (Matteoli); TUFELLO alle 18,30 (Cerri); PIETRALATA alle 17 Comizio (Loscarini).

**COMITATI DI ZONA** — OGGI IL COMPAGNO SALVAGNI - A OSTIA: oggi alle 18 Comitato di zona con il compagno Piero Salvagni Segretario del Comitato Cittadino e membro del CC; CASTELLI alle 17,30 a Grottaferrata riunione XI gruppo comunità montane e segretari di sezione (Mele e Cervi); TIVOLI SABINA alle 16 attivo femminile (Corridori e Corciulo); MAGLIANA PORTUENSE alle 18 (Rossetti-Meta); CIVITAVECCHIA alle 17 a Civitavecchia « Curiel » attivo segretari sezioni e amministratori comunali (Minnucci); PRATI alle 18,30 a Mazzini coordinamento cultura e sport (Palermo).

**SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** — OGGI IL COMPAGNO FERRI AI CANTIERI DI TORREVECCHIA: alle 12 a cantieri IACP di Torrevecchia incontro con il compagno Franco Ferri del C.C.; GAS S. PAOLO alle 6,40 incontro (Piccoli); GAS TIBURTINO alle 6,40 incontro (Panatta); GAS MONTEMARIO alle 6,40 incontro (Cervellini); PESSINA alle 12 incontro al cantiere (G. Rodano); ROMANAZZI alle 16,40 incontro (Moatino); ENEL alle 17,30 a Garbatella assemblea (Mancuso); ATAC NORD a Trionfale alle 17 assemblea (Giansiracusa); CTO alle 16,30 a Garbatella (Lemberdi-D'Innocenzo); IRE alle 18 a Italia (Lacognata).

**F.G.C.I.**

E' convocato per mercoledì 15 alle ore 16 in Federazione il Comitato Provinciale della FGCI allargato ai segretari di circolo della Provincia. O.d.G.: « Apertura del nuovo anno politico e ripresa dell'iniziativa e delle lotte della FGCI in Provincia. - Stato organizzativo dei circoli ». Partecipa il compagno Franco Ottaviano responsabile del Comitato Provinciale della Federazione Romana del PCI.

**COMUNE DI CANALE MONTERANO**

PROVINCIA DI ROMA

**IL SINDACO**

In esecuzione della delibera consiliare n. 95 del 26 Luglio 1980

RENDE NOTO

L'Amministrazione comunale deve procedere all'aggiudicazione dei lavori di costruzione campo sportivo in località « Fontane-Morelli » i lotto per un importo a base d'asta di L. 102.551.173. La gara sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lett. c e articolo 3 Legge 2-2-1973 n. 14. Le ditte che ne abbiano interesse, e in possesso dei requisiti di legge potranno inviare domanda di partecipazione alla gara, in carta legale, indirizzata al Sindaco entro 10 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Canale Monterano, Settembre 1980

IL SINDACO, Marcello Natili